

IL SOTTOSEGRETARIO

“Basta illusioni e più tutor nell’università”

FLAVIA AMABILE
 ROMA

Dopo «La Buona Scuola» al Miur stanno lavorando a «La Buona Università», un piano per «rottamare le rigidità», annuncia il sottosegretario Davide Faraone.

degli studenti e delle aziende per attivare un confronto. Subito passi concreti: quest’anno distribuiremo il Ffo delle università a marzo, non a dicembre, e la Finanziaria ha stabilito i fondi anche per i due anni successivi. Le università possono programmare con un po’ di respiro».

In che cosa consiste?

«Si deve cambiare mentalità. Il cuore dell’università sono gli studenti. Ci vuole più orientamento in entrata e tutorato in itinere. Dovremmo ragionare anche sulla durata complessiva del percorso».

Secondo le università il problema è la mancanza di risorse.

«Prima decidiamo di quale università e di quale corpo docente abbiamo bisogno, poi troviamo risorse e strumenti. E soprattutto evitiamo di creare illusioni. Produciamo circa 10 mila dottori di ricerca l’anno, la maggioranza dei quali aspira alla carriera universitaria che, però, nel migliore dei casi può assorbirne magari in futuro un quarto. Piuttosto vediamo rapidamente come valorizzare il dottorato nella Pa, nelle imprese, nelle professioni. Penso soprattutto alla scuola».

Come sarà l’università che state disegnando?

«Avrà più studenti, più residenze, maggiore mobilità di docenti e studenti, meno regole e più valutazione. E la mobilità non può essere solo quella dal Sud al Nord, che drena le energie vitali di una parte importante dell’Italia».

Come state procedendo?

«Stiamo incontrando rappresentanti degli enti di ricerca, del corpo docente,

